

“PROBLEMI DEL TERRITORIO E INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ DELL’ITALIA DI OGGI”

60° CONVEGNO NAZIONALE DELL’ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Novara-Vercelli-Alessandria, 5-8 ottobre 2017

1. Un esempio di collaborazione fra geografia accademica e geografia scolastica

Il sessantesimo convegno della Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (congiuntamente al 21° Corso Nazionale di Aggiornamento e Sperimentazione Didattica) è stato organizzato, in collaborazione con l’Università del Piemonte Orientale, dalla sezione del Piemonte Orientale. La stretta interazione, già fruttuosamente sperimentata in altre passate occasioni, fra l’associazione nazionale e l’istituzione universitaria ha portato ad una distribuzione territoriale delle iniziative: similmente a quanto accade nella strutturazione dell’università, che ha sedi e corsi nei tre capoluoghi del Piemonte Orientale, anche le iniziative del convegno sono state distribuite fra le città di Vercelli, Novara ed Alessandria.

Il Comitato organizzatore del convegno era composto dal Presidente Cesare Emanuel (Rettore dell’Università del Piemonte Orientale, che al momento del Convegno era l’unico geografo a ricoprire questa importante carica accademica in Italia), dal responsabile dell’organizzazione, professor Carlo Brusa, da Raffaella Afferri (presidente della Sezione AIIG del Piemonte Orientale), da Cristiano Giorda (Presidente della Sezione AIIG del Piemonte Orientale), da Dino Gavinelli (Consigliere nazionale dell’AIIG e docente all’Università Statale di Milano) e da Laura Panziera (Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo Bottacchi di Novara).

Come dimostra la medesima composizione del comitato organizzatore, il convegno annuale ha incarnato lo spirito di collaborazione fra geografia accademica e geografia scolastica che sta alla base delle finalità statutarie stesse dell’Associa-

zione. Il rapporto fra i vari livelli di istruzione, unitamente alla importanza della dimensione di analisi territoriale, così innervata nello spirito conoscitivo delle materie geografiche, era d’altronde significativamente sottolineato già nel titolo assegnato al convegno: “Problemi del territorio e insegnamento della geografia nelle scuole e nelle università dell’Italia di oggi”. A riprova dell’attenzione rivolta al convegno da parte della comunità accademica dei geografi, è utile ricordare che il convegno ha ricevuto il patrocinio di tutte le principali associazioni nazionali: AGEI - Associazione dei Geografi Italiani, Società Geografica Italiana, Società di Studi Geografici, CISGE – Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, Associazione Italiana di Cartografia. Nel rapporto con le istituzioni del territorio, d’altro canto, è importante sottolineare il contributo ricevuto dalla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, oltre che, come ogni anno, dal Touring Club Italiano (che ha regalato ai convegnisti la Carta stradale e turistica della regione che ospita il Convegno) dalla De Agostini Scuola (che ha fatto omaggio del Calendario Atlante De Agostini 2017 ai partecipanti).

2. Lezioni itineranti pre-convegno, le riunioni dei Presidenti regionali e provinciali, l’Assemblea dei soci a Novara

Come per tradizione, le attività si sono aperte con alcune lezioni itineranti pre-convegno, a Torino (“La trasformazione di Torino da città industriale a città turistica”, a cura di Cristiano Giorda) ed a Novara (“Il centro storico con i

Sky line di Vercelli con la Basilica di Sant’Andrea e, in primo piano, la classica immagine primaverile delle risaie allagate.



monumenti antonelliani e la lettura del paesaggio dalla cupola di San Gaudenzio” e “Il quartiere etnico di Sant’Agabio”, a cura di Raffaella Afferni, Stefania Cerutti, Carla Ferrario e Marcello Tadini). Occorre infatti ricordare ancora una volta che i convegni annuali dell’associazione, oltre ad essere occasioni di incontro scientifico e di aggiornamento sulle ricerche in corso nel fronte degli studi geografici, rappresentano anche fruttuose occasioni per visitare le multiformi realtà del territorio italiano con la guida di esperti del territorio. Nel caso specifico ci si riferisce a lembi del Piemonte orientale alla conoscenza dei quali, in questo numero della rivista, sono dedicati anche due articoli opera rispettivamente di Stefania Cerutti, Enrico Zanello e Santa Lentini (pp. 37 - 42) e di Carla Ferrario (pp. 43 - 45).

I lavori in aula sono cominciati nel primo pomeriggio di giovedì 5 ottobre a Novara presso il Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa dell’Università del Piemonte Orientale, con la Consulta dei presidenti regionali e provinciali dell’AIIG e con l’incontro con i segretari e tesorieri regionali e provinciali dell’Associazione. Successivamente si è proceduto alla consegna del premio “Daniela Lombardi” per una tesi di laurea su temi di didattica della geografia nella scuola primaria. La commissione composta dai colleghi Mauro Pascolini (presidente), Franca Battigelli, Alma Bianchetti, Andrea Guarani (segretario) e da Franco Pellistri (indicato dalla famiglia Lombardi) ha dichiarato vincitrice Miriam Benedetti (Università di Padova, Corso di laurea interateneo Padova-Verona in Scienze della Formazione primaria, anno accademico 2015/16, relatrice prof.ssa Lorena Rocca, titolo della tesi: *Verso la comprensione del linguaggio cartografico. Progettazione di un dispositivo museale per la visione dall’alto nei bambini del primo ciclo della scuola primaria*). Come noto il premio - al quale si sono candidati undici laureati di varie università italiane - ricorda la collega prematuramente scomparsa, particolarmente attiva nei campi della geografia sociale e dell’insegnamento della nostra disciplina.

Di seguito si è tenuta l’annuale Assemblea dei soci con la proclamazione dei soci d’onore, che quest’anno sono stati Gianfranco Battisti (già direttore di *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, già consigliere nazionale dell’AIIG e già presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia) e Carla Lanza (già consigliere nazionale dell’AIIG e già presidente della sezione Piemonte).

Ha concluso la prima giornata la cena sociale, tenutasi presso il “Circolo della Paniscia SOMS San Martino”, dove i partecipanti hanno potuto assaggiare uno dei piatti tipici della tradizione culinaria del Piemonte orientale, la “paniscia”,

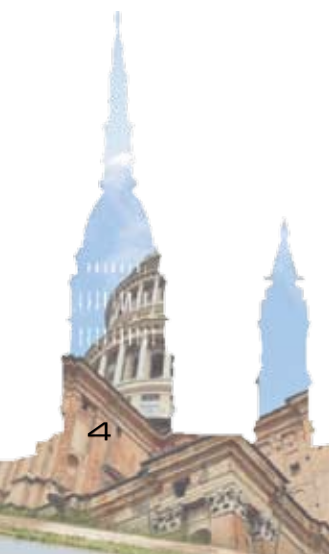
per l’appunto, che vede protagonista il cereale intensamente coltivato in zona, il riso.

3. La seconda giornata dei lavori a Novara: relazioni scientifiche e altre attività formative

Il giorno successivo, venerdì 6 ottobre, dopo il saluto del sindaco di Novara Alessandro Caneli, i lavori, presso l’Aula Magna del Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa dell’Università del Piemonte Orientale, sono stati aperti ufficialmente dal presidente dell’Associazione, professor Gino de Vecchis. Sono continuati con la proclamazione dei vincitori dell’edizione 2017 del concorso “Fotografi di classe. Racconta le bellezze sostenibili”. Sono intervenuti alla cerimonia il presidente della Fondazione “Italia Patria della Bellezza”, Maurizio di Robilant, e il vice presidente della De Agostini SpA Paolo Boroli. Successivamente ha preso la parola, per il primo intervento scientifico, dedicato al tema “Università e territorio: trasferimenti di conoscenza, strategie di sviluppo”, il Rettore dell’Università del Piemonte Orientale. Lo stesso Emanuel ha poi coordinato una tavola rotonda dedicata al tema “Problemi di ricerca e didattica della geografia”, all’interno della quale hanno offerto i loro contributi i geografi Francesco Adamo (che è stato presidente della Sezione Piemonte dell’AIIG dal 1975 al 1977), Giuseppe Dematteis (presidente dal 1971 al 1975 della Sezione Piemonte dell’AIIG) e Gino Lusso (segretario delle medesima Sezione dal 1968 al 1974).

La sessione pomeridiana è iniziata con una tavola rotonda, coordinata da Dino Gavinelli e Cristiano Giorda, dedicata al tema “Educare al mondo: la scatola degli attrezzi della geografia”, cui hanno partecipato Carlo Brusa, Laura Cassi e Gino De Vecchis. I tre professori, peraltro, sono stati calorosamente festeggiati a motivo del loro imminente pensionamento (v. pp. 8-10), alla fine dell’anno accademico 2016/2017 (31 ottobre). A seguire, dopo una presentazione dell’illustre ospite da parte di Dino Gavinelli, l’intervento dello storico Alessandro Barbero, docente presso l’Università del Piemonte Orientale e scrittore di successo, che ha offerto, con il suo intervento intitolato “Lo spazio dei conflitti: la Pianura Padana nelle tre guerre di Indipendenza”, un interessante esempio di lettura interdisciplinare, ricamata fra storia e geografia, di alcuni eventi chiave del processo di indipendenza dello Stato italiano, letto attraverso l’analisi del ruolo svolto dal fattore territoriale. Nella prospettiva illustrata dal professor Barbero, gli assetti territoriali delle pianure fra Lombardia e Piemonte, con il loro complesso equilibrio idraulico ed

Sky line di Novara con la cupola, alta 121 metri, della Basilica di San Gaudenzio, opera di Alessandro Antonelli.



i problemi relativi al transito dei fiumi, hanno profondamente influenzato le scelte strategiche degli Stati Maggiori degli eserciti contrapposti nelle guerre d'Indipendenza, ed hanno avuto di conseguenza un ruolo chiave nello svolgersi degli eventi.

Al termine della relazione l'AIIG ha consegnato ad Alessandro Barbero il Premio Valussi 2017, massimo riconoscimento del nostro sodalizio che, in questo modo, intende ricordare ogni anno questo suo grande presidente.

A conclusione del pomeriggio si è tenuta la proiezione del cortometraggio "L'ora di lezione" (opera finalista al festival Piemonte Movie 2017), ispirato all'omonimo libro dello psicologo Massimo Recalcati edito da Einaudi. Cristiano Giorda ha intervistato la coordinatrice di produzione del film Susanna Sillano e moderato il dibattito con il pubblico.

4. Le officine didattiche a Vercelli e le lezioni itineranti nel Piemonte Orientale

I lavori di sabato 8 ottobre si sono tenuti nella sede vercellese dell'Università, presso il Complesso di San Giuseppe, dove ha sede il Dipartimento di Studi Umanistici. Nel corso della giornata

si sono alternate le "Officine Didattiche" (cui è dedicata la scheda a parte curata da Cristiano Giorda v. p. 11).

In contemporanea si è svolta l'escursione "Dal riso al Rosa", guidata da Gino Lusso con Cesare Emanuel e Carlo Brusa. L'escursione, come indicato dal titolo, ha messo in connessione due realtà territoriali contigue che presentano aspetti morfologici assai differenziati: le pianure novarese e vercellese, caratterizzate dalla coltura risicola e la Valsesia che si estende, lungo il percorso del fiume omonimo, dal Monte Rosa fino a Romagnano Sesia, toccando anche Varallo. L'escursione, organizzata secondo gli sperimentati canoni della tradizione geografica della "lezione itinerante", ha offerto ai partecipanti la possibilità di interpretare i paesaggi di volta in volta attraversati. Fra gli elementi territoriali caratterizzanti l'area della pianura occorre menzionare le complesse opere di regimazione delle acque, sulle quali si è soffermato nel corso delle sue spiegazioni il professor Lusso: fra gli esempi principali il Canale Cavour, di cui si sono recentemente festeggiati i 150 anni dalla costruzione (una mostra fotografica si è tenuta nell'ottobre 2017 presso la sede della Società Geografica Italiana). Durante la mattinata i partecipanti hanno inoltre avuto l'occasione di visitare la cascina

La cascina Murone e la Riseria Giaretta visitate durante l'escursione del 7 ottobre 2017

La cascina Murone, pur risentendo degli enormi cambiamenti che hanno interessato negli ultimi decenni la risicoltura del nostro paese, conserva ancora la complessiva fisionomia che aveva nei decenni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento.

Sono ancora perfettamente leggibili le differenti porzioni che facevano riferimento alle mansioni svolte: la corte chiusa al centro, gli abitati dei salariati fissi, quelli degli aventizi, i locali ad utilizzo temporaneo, come i dormitori delle mondine ecc. Un'analisi più approfondita delle specifiche parti del complesso mette in luce aspetti di particolare significato che stanno a testimoniare l'importanza svolta dalla risaia nella storia politico-sindacale del nostro paese.

Un ultimo aspetto da sottolineare è dato dall'ubicazione della cascina Murone, immediatamente a valle del canale Cavour e confinante con



la tenuta di Leri, già di proprietà del conte. Entrambe formano complessivamente un'area di notevole interesse paesaggistico.

Anche le riserie conservano tuttora un notevole interesse territoriale. Come la Riseria Giaretta, situata nel comune di Livorno Ferraris, si trovano in prevalenza ubicate ai bordi della regione risicola e continuano a svolgere una significativa funzione di collegamento, commerciale e culturale, tra aree differenti. Nel complesso hanno conservato un consistente valore economico, con miglioramenti tecnici significativi, fornendo ad aree vaste utili servizi commerciali.

Gino Lusso





Fig. 1. Vercelli, la trapezoidale piazza Cavour, nel cuore della città, con al centro il monumento dedicato al grande statista e che fu anche proprietario illuminato della grande tenuta di Leri toccata dall'escursione della mattinata del 7 ottobre.



Fig. 2. Il centro di Varallo, il fiume Sesia e la valle omonima visti dal Sacro Monte.

teressante esempio di utilizzo in chiave simbolica del territorio, con la ricreazione sul terreno, attraverso l'allestimento di cappelle riccamente decorate con pitture e sculture, delle tappe più significative della tradizione cristiana. La posizione montana di questi itinerari assumeva, nei secoli seguenti il Concilio di Trento, un ruolo



Fig. 3. Sacro Monte di Varallo Sesia: la piazza dei tribunali dove venne condannato a morte Gesù.

Murone e la Riseria Giaretta, entrambe situate nel comune di Livorno Ferraris. A queste è dedicata una scheda curata da Gino Lusso (v. p. 5). Hanno inoltre avuto l'opportunità di osservare il territorio piemontese dall'alto di una delle fortificazioni militari più importanti della zona (la Rocca di Verrua) e successivamente di comprendere la struttura del tessuto urbano di Vercelli. Dopo la pausa pranzo a Vercelli, dove i partecipanti hanno avuto l'occasione di incontrare e scambiare opinioni ed aggiornamenti con i colleghi che stavano partecipando alle "Officine didattiche", l'escursione è proseguita verso la Valsesia, arrivando al Sacro Monte di Varallo. Il Sacro Monte, parte di una serie di percorsi religiosi che hanno ricevuto nel 2003 il prestigioso riconoscimento di "Patrimonio dell'Umanità" (<www.sacrimonti.net>), rappresenta un in-



Fig. 4. La città di Alessandria e il suo territorio. In primo piano la Cittadella: fortezza costruita dai Savoia nel 1732 sulla riva sinistra del Tanaro (da LUSO E. a cura di, *Atlante storico dell'Alessandrino*, Opera realizzata per la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Alessandria da De Agostini Libri, Novara, 2013; p. 71) direzione scientifica di Valerio Castronovo. Questo volume è stato offerto, con altre pubblicazioni, ai partecipanti all'escursione del giorno 8 ottobre dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Pier Angelo Taverna.

Sky line di Alessandria con il palazzo del Municipio e, in primo piano, la Cittadella.



di “baluardo” di difesa del cattolicesimo a fronte delle regioni del centro Europa toccate dalla Riforma protestante.

Il ricco apparato di escursioni a corredo del convegno è proseguito anche il giorno successivo, con una mattinata dedicata alla lettura del centro storico di Alessandria (a cura di Carlo Brusca e di Raffaella Afferni) terza sede dell'Università del Piemonte Orientale. Con questa visita, che ha toccato anche l'area della Cittadella e del nuovo ponte progettato dall'architetto Richard Meier che la collega al centro della città, si è conclusa l'analisi del “trittico urbano” del Piemonte orientale, asse territorializzante di questa parte della regione amministrativa.

Nel pomeriggio, a completare la lettura della varietà di paesaggi della regione, l'escursione è proseguita, nell'area di Casale Monferrato, sotto la guida di Paolo Molinari (cfr. la scheda a p. 7) professore di geografia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e segretario della Sezione Lombardia dell'AIIG.

Davide Papotti,
 Sezione Emilia-Romagna



Fig. 5. Alessandria, ponte Meier. Si tratta di una struttura costruita interamente in acciaio, con un'unica campata, dotata di un arco centrale alto 30 metri per l'assorbimento dei carichi, di una piattaforma pedonale e di una piattaforma per il traffico veicolare. Questo manufatto - opera del grande architetto Richard Meier inaugurata il 23 ottobre 2016 - ha sostituito il precedente ponte abbattuto perché ritenuto da molti causa della disastrosa alluvione del Tanaro del 1994.

Casale Monferrato e il Casalese: eredità storiche, tradizione industriale e patrimonio Unesco

Dopo il trasferimento in autobus da Alessandria, visitata nella mattinata del 7 ottobre 2017, la prima tappa è stata Palazzo Gozzani Treville, splendido esempio di dimora nobiliare settecentesca che oggi ospita l'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato. A seguire ci si è recati a visitare la straordinaria Cattedrale romanica di Sant'Evasio, completamente restaurata, con il suo singolare «Nartece» e il museo dei Tesori del Duomo, accompagnati dall'arch. Carlo Lepri (priere dell'Arciconfraternita di Sant'Evasio) e dal prof. Dionigi Roggero (insegnante, importante storico locale e capodelegazione FAI).

Successivamente ci si è spostati nelle colline del Monferrato casalese, a Cella Monte, per conoscere un esempio di *infornot*, tipico vano ipogeo interamente scavato nella locale pietra da cantoni (arenaria), sito all'interno dell'Ecomuseo della *Pietra da Cantoni*. Intimamente legati alla cultura del vino, privi di luce e aerazione naturale e ubicati sotto le case, gli *infornot* sono capolavori di architettura rurale mai uguali realizzati nei lunghi inverni. Il “Monferrato degli Infornot” costituisce una delle sei aree distinte che vanno a comporre il sito Unesco dei “Paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato”. Si segnala che al tema “Il distretto Unesco” è dedicato un recente approfondimento nella rivista *on-line* “Politiche Piemonte” (n. 50/2017 <www.politichepiemonte.it>), che discute l'idea di creare un distretto piemontese del patrimonio mettendo in rete le risorse presenti sul territorio. Altro elemento marcante del territorio è la manifattura, che ha lasciato anche eredità pesanti, per i risvolti sanitari e non solo, come quella della ditta Eternit, responsabile della diffusione dell'amianto in svariate forme su tutto il territorio, con epicentro nella città di Casale Monferrato. La bonifica di interesse nazionale e la battaglia di civiltà e giustizia che ne sono conseguite sono diventate un'occasione di rigenerazione urbana e di rinnovamento del patto di cittadinanza.

Paolo Molinari

Fig. 2. Cella Monte, Ecomuseo della Pietra da cantoni: il gruppo dei partecipanti all'escursione con il sindaco del paese, Maurizio Deevasis.



Fig. 1. Palazzo Gozzani di Treville.

